

Le discriminazioni nell'ambito del lavoro: i dati UNAR per il 2014

Elaborazioni a cura di IREF (www.irefricerche.it)

Nel 2014 i casi di discriminazione nell'ambito del lavoro sono stati 252, il 18,8% del totale dei casi pertinenti di discriminazione seguiti dall'Ufficio nel corso dell'anno (1337). In questo sottogruppo di segnalazioni si nota una prevalenza di casi di discriminazione su base etnico-razziale (tabella 1)

Tabella 1 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per *ground*

GROUND DELLA DISCRIMINAZIONE	N	%
Etnico-razziale	135	53,6
Età	88	34,9
Disabilità	12	4,8
Orientamento sessuale	6	2,4
Altre discriminazioni	11	4,4
Totale	252	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Nel 90,5% dei casi si tratta di discriminazione diretta; Mentre, nell'8,7%, si tratta di molestie legate ai diversi fattori di discriminazione quali razza/etnia, orientamento sessuale (tabella 2).

Tabella 2 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per tipo e presenza dell'aggravante di molestie

TIPO DI DISCRIMINAZIONE	CON AGGRAVANTE DI MOLESTIE				
	N	%	N	%	
Diretta	228	90,5	No	230	91,3
Indiretta	24	9,5	Sì	22	8,7
Totale	252	100,0	Totale	252	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

La tabella 3 si riferisce, invece, ai soggetti che hanno presentato le segnalazioni a UNAR: nel 37,3% dei casi è stata la vittima stessa a denunciare la discriminazione; seguono associazioni ed enti con il 27,4% e chiudono i testimoni con il 26,6% delle segnalazioni pertinenti portate all'attenzione dell'Ufficio.

Tabella 3 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per soggetto che ha segnalato

SOGGETTO CHE HA SEGNALATO	N	%
Vittima	94	37,3
Testimone	67	26,6
Associazione/Ente	69	27,4
UNAR	22	8,7
Totale	252	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Vittime e testimoni di casi di discriminazione (tabella 4) segnalano quasi sempre casi di discriminazione diretta (91,5% per le vittime; 94% tra i testimoni). Le discriminazioni indirette vengono invece segnalate con più frequenza da associazioni o enti (14,5%).

Tabella 4 – Soggetto che ha segnalato il caso per tipo di discriminazione

SOGGETTO CHE HA SEGNALATO IL CASO	TIPO DI DISCRIMINAZIONE				Totale	
	Diretta		indiretta		N	%
Vittima	86	91,5	8	8,5	94	100,0
Testimone	63	94,0	4	6,0	67	100,0
Associazione/Ente	59	85,5	10	14,5	69	100,0
UNAR	20	90,9	2	9,1	22	100,0
Totale	228	90,5	24	9,5	252	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Il contesto delle discriminazioni (tabella 5) è nel 79,7% dei casi l'accesso al lavoro; seguito con il 7,6% dalle condizioni di lavoro, dalle relazioni con i colleghi (5,9%) e dalle condizioni di licenziamento (3,4%).

Tabella 5 – Discriminazioni sul lavoro per contesto

Contesto	N	%
Accesso all'occupazione	189	79,7
Condizioni di lavoro	18	7,6
Colleghi	14	5,9
Condizioni di licenziamento	8	3,4
Mobbing con aggravante	6	2,5
Retribuzione	1	0,4
Accesso alla formazione	1	0,4
Altro	11	4,6
Totale	248	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Casi Senza contesto perché chiuso in accolta: 4

Si evidenzia che tra le vittime i casi riguardano più di frequente persone di sesso maschile (54,3%) mentre, tra i testimoni, sono le donne a segnalare maggiormente (50,7%) (tabella 6).

Tabella 6 – Sesso del segnalante: vittime e testimoni

SESSO	TIPO DI SEGNALANTE				Totale	
	Vittima		Testimone		N	%
	N	%	N	%	N	%
Femmina	41	43,6	34	50,7	75	46,6
Maschio	51	54,3	28	41,8	79	49,1
Non disponibile	2	2,1	5	7,5	7	4,3
Totale	94	100,0	67	100,0	161	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Per quel che riguarda l'età dei segnalanti (tabella 7) si riscontra che nella maggior parte di casi (50,9%) a denunciare le discriminazioni in ambito lavorativo sono persone in età centrale (45-54 anni). Questa percentuale scende a 42,6% tra le vittime - sottogruppo in cui il 24,5% dei segnalanti risulta avere tra i 35-44 anni (dato non riscontrato tra i testimoni dove alla medesima fascia d'età appartiene solo il 7,5% dei segnalanti) - mentre sale al 62,7% tra i testimoni.

Tabella 7 – Età in classi del segnalante: vittime e testimoni

ETÀ IN CLASSI	TIPO DI SEGNALANTE				Totale	
	Vittima		Testimone		N	%
Meno di 35 anni	12	12,8	5	7,5	17	10,6
35-44 anni	23	24,5	5	7,5	28	17,4
45-54 anni	40	42,6	42	62,7	82	50,9
55 anni e più	7	7,4	7	10,4	14	8,7
Non disponibile	12	12,8	8	11,9	20	12,4
Totale	94	100,0	67	100,0	161	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Facendo un'analisi per cittadinanza delle vittime (tabella 8) si ha che il 79% di questo gruppo di persone è nato all'estero (soprattutto in Marocco e Romania); uno su cinque invece è nato in Italia.

Tabella 8 – Cittadinanza delle vittime di discriminazione etnico-razziale sul lavoro

CITTADINANZA	N	%
Italia	9	21,4
Marocco	8	19,0
Romania	4	9,5
Tunisia	3	7,1
Brasile	2	4,8
Ecuador	2	4,8
Perù	2	4,8
Ucraina	2	4,8
Algeria	1	2,4
Cuba	1	2,4
Eritrea	1	2,4
India	1	2,4
Moldavia	1	2,4
Nigeria	1	2,4
Polonia	1	2,4
Senegal	1	2,4
Turchia	1	2,4
Non disponibile	1	2,4
Totale	42	100,0

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Per quel che riguarda la condizione professionale del segnalante (tabella 9) si ha che tra le vittime prevalgono impiegati (51,9%) e operai (32,7%); tra i testimoni, invece, in tre quarti dei casi (76,2%) a segnalare la discriminazione

sono degli impiegati: a questa categoria corrisponde circa il 59% delle segnalazioni totali.

Tabella 9 – Persone vittime di discriminazione sul lavoro per soggetto che ha segnalato il caso e condizione professionale

Condizione professionale	Soggetto che ha segnalato				Totale	
	Vittima		Testimone		N	%
	N	%	N	%		
Operario	17	18,1	-	-	17	10,6
Impiegato	27	28,7	16	23,9	43	26,7
Libero professionista	1	1,1	2	3,0	3	1,9
Artigiano	1	1,1	-	-	1	0,6
Collaboratore domestico	1	1,1	-	-	1	0,6
Lavori occasionali	5	5,3	3	4,5	8	5,0
Altra condizione	42	44,7	46	68,7	88	54,7
Totale	94	100,0	67	100,0	161	100,0

Fonte: UNAR/REF-ACLI, 2015

L'ultima informazione utile riguarda i canali di segnalazione (tabella 10): si nota che nella stragrande maggioranza dei casi (92,1%) le discriminazioni nell'ambito del lavoro sono pervenute attraverso canali passivi: sito web UNAR (36,9%) ed e-mail (32,9%) sono state le modalità prevalenti. Nel 7,9% dei casi, le segnalazioni arrivano dallo stesso UNAR grazie alla quotidiana attività di monitoraggio.

Tabella 10 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per canale della segnalazione

TIPO	CANALE	N	%
Canali passivi	Web	93	36,9
	E-mail	83	32,9
	Contact center/telefono	33	13,1
	Antenna territoriale	8	3,2
	Nodo sportello	6	2,4
	Fax	4	1,6
	Lettera	1	0,4
	Focal point	1	0,4
	Altro	3	1,2
	Totale canali passivi	232	92,1
Canali attivi	Monitoraggio UNAR	20	7,9
Totale		252	100,0

Fonte: UNAR/REF-ACLI, 2015